

→ **Area Falck** Respinta la richiesta di arresto a carico dell'ex presidente della provincia di Milano

→ **In carcere** L'ex assessore comunale Di Leva e l'architetto Magni. Cade l'accusa di concussione

# Penati, i reati sono prescritti ma per il gip ci fu corruzione

**Corruzione e non concussione:** Filippo Penati evita il carcere perché il reato di cui è accusato è estinto per intervenuta prescrizione. Secondo il Gip di Monza, non ci sarebbero prove di finanziamenti illeciti al Pd.

## MASSIMILIANO AMATO

massimilianoamato@gmail.com

Arresti in carcere per l'ex assessore all'edilizia del Comune di Sesto San Giovanni, Pasqualino Di Leva, e per l'architetto Marco Magni, entrambi accusati di corruzione. Rigetto della misura custodiale, «per intervenuta prescrizione», per l'ex vicepresidente del Consiglio regionale della Lombardia, Filippo Penati. L'inchiesta della Procura di Monza sulle presunte tangenti relative alle aree ex Falck e Marelli conosce un'improvvisa accelerazione con un provvedimento cautelare del Gip del Tribunale di Monza Anna Magelli, che resetta per gran parte il lavoro degli inquirenti. A cominciare dalla qualificazione giuridica dei fatti che vedono coinvolto Penati: non concussione come ipotizzava la procura, ma corruzione, reato che ha tempi di prescrizione più brevi. Per il giudice il costruttore Giuseppe Pasini e l'imprenditore Piero Di Caterina, le due «gole profonde» dell'inchiesta, non sarebbero «vittime» dell'imposizione delle tangenti da parte dei politici, ma corruttori, perché «coerentemente alla natura corruttiva dell'accordo preso con il politico» continuano a «muoversi nel quadro di un rapporto paritetico a prestazioni corrispettive». Rigettata anche la richiesta d'arresto formulata nei confronti di Giordano Vimercati, ex braccio destro di Penati, pure lui tra gli indagati di un'inchiesta che punta a ricostruire le procedure amministrative su interventi di carattere urbanistico a Sesto San Giovanni. Secondo l'accusa, ai politici e ai tecnici coinvolti sarebbero state corrisposte, o promesse, somme di denaro per agevolare il rilascio di alcune concessioni o per impostare il Piano di Governo del Territorio. Pur bocciando la



Foto Lapresse

**Arresto negato** L'ex presidente della Provincia di Milano Filippo Penati

richiesta di arresto avanzata dai pm nei suoi confronti, il gip di Monza usa parole molto dure per definire la condotta di Penati: «Gli atti contenuti nel fascicolo dimostrano l'esistenza di numerosi e gravissimi fatti di corruzione posti in essere da Filippo Penati e da Giordano Vimercati nell'epoca in cui rivestivano la qualifica di pubblici ufficiali prima presso il Comune di Sesto San Giovanni e poi presso la Provincia di Milano e successivamente da Pasqualino Di Leva, assessore della Giunta comunale, nonché da Marco Magni». Il gip spiega poi le ragioni che l'hanno spinto a rigettare le richieste d'arresto: «Per quanto attiene ai fatti di corruzione posti in essere da Penati e da Vimercati si tratta di episodi che risalgono agli anni novanta e agli anni dal 2000 al 2004, rispetto ai quali, è preclusa dall'intervenuta causa di estinzione del reato rappresentata dal decorso del termine di prescrizione». Il presunto giro di tangenti svelato dalla procura brianzola era in-

## Finanziamento illecito

«Non c'è la prova di alcun versamento nelle casse del Pd»

serito, scrive il giudice, «nella cornice di un sistema di corruzione che ha contraddistinto per lungo tempo la gestione della cosa pubblica». Un sistema all'interno del quale era contemplato anche il pagamento «dei conti di tante serate e nottate passate in Svizzera», come ha rivelato Di Caterina: «Con Princiotta, Penati, Vimercati e Maggi abbiamo fatto viaggi in Ucraina, Romania, Russia e Lituania. A loro pagavo il soggiorno, necessità varie, ristoranti e locali notturni».

## NESSUN PAGAMENTO AL PD

Ma nessun finanziamento illecito al Pd è stato provato. Il riferimento è alla vicenda dei 2 milioni di euro arrivati a Penati e «a titolo di contributo da parte della società Codelfa senza che fosse intervenuta la deliberazione dell'organo societario e comunque senza che il contributo venisse iscrit-